

Gardenia

IN INGHILTERRA di EMANUELA ROSA-CLOT | FOTO DI MARIANNE MAJERUS

Un giardino contro il tempo

È il titolo del libro di Olivia Laing, scrittrice e critica letteraria, ma anche ciò che lei ha fatto recuperando e reinventando un giardino in stato di abbandono



Sopra: Olivia Laing, 47 anni, nel suo giardino nel Suffolk. Nella foto grande: l'arco a sesto ribassato, con la siepe di tasso, introduce a un'altra stanza del giardino murato. Nel bordo misto si riconoscono *Geranium sanguineum*, 'Cedric Morris', astranzie, *Leucanthemum* sp., *Anemone japonica*, malvoni, emero callidi, *Veronicastrum virginicum*, *Alchemilla mollis*.

Gardenia



In pillole

TIPOLOGIA: giardino privato.
DOVE SI TROVA: a Yoxford, Suffolk, in Inghilterra.
ESTENSIONE: 1.300 m² circa.
PUNTI DI FORZA: la successione in stanze, la successione di fioriture e profumi nelle diverse stagioni.



Gardenia



«Restaurare il giardino significava prima capirlo, o capirlo in corso d'opera, e poi ricrearlo, punto dopo punto, come farebbe una ricamatrice»

In questa foto: uno scorcio del giardino principale sul retro della casa, un grande prato abbracciato da alberi e arbusti e bordi di perenni. Sulla sinistra, un gruppo di *Hydrangea aspera* subsp. *sargentiana* sotto le magnolie. In primo piano, i capolini viola di *Knautia macedonica* e capsule di papavero da oppio. In alto: uno scorcio della parte pavimentata, con un bosso a spirale e poltrone in legno tipo Adirondack. Pagina a fianco: un altro scorcio accanto alla casa.



Gardenia



Fare un giardino contro il tempo, questa era l'intenzione di Olivia Laing, scrittrice e critica letteraria inglese, autrice del caso letterario di questa primavera, *The Garden Against Time* (edito in Italia da **Il Saggiatore**), in vetta alle classifiche internazionali dei libri più venduti. Guardando le immagini che pubblichiamo in queste pagine, scattate nel suo giardino alle soglie di agosto – uno dei momenti più critici per le piante – si può dire che c'è riuscita.

Olivia fin da bambina si appassiona alle piante e ai giardini, che visita con il padre, attraversa un periodo di attivismo ambientalista e studia erboristeria, ma fino ai 40 anni vive sempre in affitto, abita giardini che non può, se non in minima parte, portare con sé. La svolta arriva quando conosce e sposa Ian Patterson, professore a Cambridge e poeta, molto più anziano di lei. «L'amicizia era nata dal comune interesse per il giardinaggio e, dopo il suo pensionamento, ci venne l'idea di trovare una casa dove ci fosse un giardino da ripristinare o la possibilità di crearne uno da zero», racconta.

La scelta cade su Magnolia House, una dimora sulla High Street di Yoxford, un paesino del Suffolk non lontano da Cambridge, nel Sud-Est dell'Inghilterra. Alle spalle della facciata su cui arrampicano

due rose 'Madame Alfred Carrière' si apre un giardino fatto a stanze, completamente racchiuso da un muro di mattoni rossi, opera del precedente proprietario, Mark Rumary (1929-2010), garden designer che lavorò per trent'anni a Notcutts, famoso vivaio del Suffolk, progettando e restaurando decine di giardini.

Paradiso perduto

Il giardino è in stato di abbandono da anni, saltuariamente utilizzato per matrimoni. Olivia vi trasloca nel 2020 e inizia il suo lavoro di recupero proprio mentre in Europa arriva il Covid. «Nelle mie intenzioni, come per molti giardinieri, c'era l'Eden, sebbene in me ci fosse anche il desiderio di studiare e imparare a conoscere bene i suoi principi fondanti», scrive nel libro, dove racconta questo periodo trascorso fra giornate in ginocchio a estirpare erbacce o sui cataloghi a ordinare bulbi e sementi mentre approfondisce sui libri la ricerca storico-letteraria, a partire da *Paradiso perduto* di John Milton fino a *Modern Nature* di Derek Jarman, regista e artista che, malato di Aids, costruì il suo giardino, Prospect Cottage, sui ciottoli della costa del Kent vicino alla centrale nucleare di Dungeness. In parallelo conduce un'inchiesta sul giardino e il suo creatore. La guidano un reportage in bianco e nero di *Country Life*, il libro di →

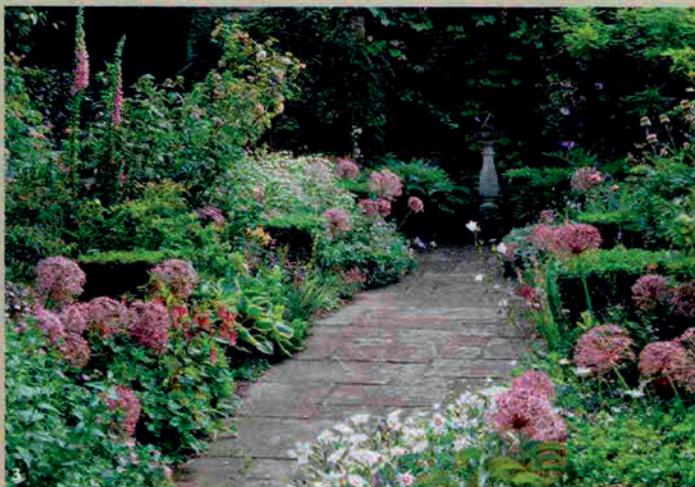
Gardenia



*«Cammino sul
prato e passo
sotto il primo arco
nella siepe di faggio
che conduce alla
vasca, lo spazio
che amavo di più»*



Gardenia



In questa foto:
l'unica stanza
realizzata da Olivia ex
novo per il marito
Ian: al centro, una
vasca con *Caltha
palustris*, iris delle
paludi e piantaggine
d'acqua. 1 e 2. La
vasca quadrilobata
creata da Mark
Rumary sullo stile dei
giardini moreschi
come è oggi e come
era ai tempi del
paesaggista
3 e 4. Il giardino
formale che circonda
la vasca, con i bossi
potati a cubo,
come era ai tempi
di Rumary
e come è oggi.

Mark Rumary, i racconti delle persone che l'avevano conosciuto.

Il giardino a stanze, classico stile Arts & Crafts che ha il suo più celebre esempio in Sissinghurst, qui non è lineare: le demarcazioni sono un po' sghembe, senza angoli retti, e le separazioni, come la siepe di faggio con la bellissima coppia di altissimi archi, disegnano quattro piccoli giardini più alcune aiuole sparse lungo il vialetto che costeggia la casa sul lato nord. Di fronte alla casa si apre il grande prato contornato da larghe bordure curvilinee culminanti in fondo nella siepe di tasso e nell'arco in mattoni a sesto ribassato. Il più formale dei giardini, che al centro ha una vasca in pietra quadrilobata in stile moresco, è quello che più ha mantenuto l'aspetto originario. Olivia si muove con attenzione, consigliata dal giardiniere: per il primo anno, l'imperativo è non togliere nulla per paura di rovinare qualcosa di prezioso. Il primo inverno l'emozione ha il colore blu, quello dei fiori di *Iris unguicularis*, adatta alla sabbia siccitosa dell'East Anglia, che si aprono in dicembre, e poi, più avanti, della *Scilla siberica* 'Spring Beauty' descritta da Mark Rumary.

La scrittrice capisce subito che non desidera ricreare il giardino originale: «Volevo che il mio fosse uno spazio più selvatico e morbido, che conservasse un po' del senso di segretezza e smarrimento di quando →



Gardenia

«Mi avvicinavo a qualsiasi punto che richiamasse la mia attenzione e ci lavoravo su, proprio come un editor passa al setaccio un testo»

lo avevo visto la prima volta», scrive Olivia. Un risultato ottenuto, come conferma Marianne Majerus, pluripremiata fotografa di giardini autrice delle immagini pubblicate in queste pagine, che venne qui trent'anni fa, all'inizio della sua carriera, per ritrarre il lavoro di Rumary: «Anche se è leggermente cambiato», conferma Marianne, «il giardino ha mantenuto la sua atmosfera intima e misteriosa».

La stanza che Olivia ha rifatto completamente, perché poco era rimasto, è quella di fronte alla biblioteca di Ian, dove ha voluto una vasca rasoterra circondata da un pavimento di pietra su cui veglia un torso di Eros. Per sé, invece, la scrittrice ha risistemato la serra sotto la magnolia, lasciando inselvaticchire il prato intorno per un effetto prateria fiorita, nella quale ha disegnato un sentiero sinuoso.

Alla fine di tanto lavoro, il giardino è stato aperto al pubblico a giugno del 2022 per il National Garden Scheme, associazione che apre giardini privati per beneficenza. Scrive Olivia: «È stato probabilmente il giorno più bello della mia vita: solo per la sensazione di guardare dentro e vedere il giardino così pieno di persone che parlavano tra loro, che si sentivano a casa». *

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A destra, sopra: la serra di Olivia, sotto la magnolia. Intorno, prato fiorito lasciato alto a beneficio della

microfauna. **A destra:** la collezione di pelargonium e *Aeonium* in vaso, in bella mostra sul tavolino.



Gardenia

idee

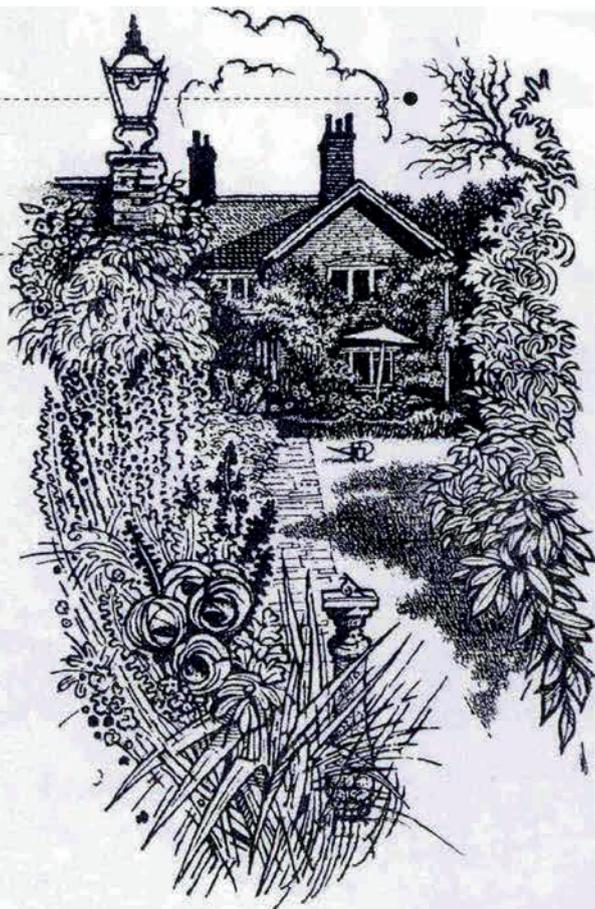
per creare la stessa atmosfera



Per incontrare Olivia Laing

La storia del recupero del giardino della casa di Olivia Laing è raccontata nell'ultimo libro della scrittrice, *Il giardino contro il tempo* (Il Saggiatore), accompagnata dalle illustrazioni di John Craig (a destra). La scrittrice Olivia Laing sarà a Milano per parlarne in occasione della rassegna "Parole in giardino" curata da Gardenia per BookCity Milano. L'incontro si terrà **domenica 17 novembre**, alle ore 11,30, negli spazi di Monterosa 91 a Milano, il nuovo spazio verde pubblico progettato dallo studio AG&P Greenscape. Il giardino di Magnolia House è visitabile nelle giornate di apertura del **National Garden Scheme**. Il calendario delle date 2025 sarà pubblicato sul sito dell'associazione benefica inglese.

BookCity Milano, www.bookcitymilano.it **National Garden Scheme**, ngs.org.uk



Resistente Phlomis

Conosciuta come salvia di Gerusalemme, *Phlomis russeliana* è un'erbacea perenne semi-sempreverde, in fiore da luglio a settembre, con infiorescenze dorate dal particolare sviluppo a palchi. I capolini secchi perdurano sulla pianta anche in inverno, conferendole un'interessante silhouette. Preferisce terreni con eccellente drenaggio e ben esposti al sole. Da **L'Erbaio della Gorra**, Casalborgone (To), cell. 328 1632813, www.gorraonline.it



Anche da secco

Geranium sanguineum 'Cedric Morris' prospera in una posizione di mezz'ombra luminosa, ma si adatta bene anche al pieno sole e resiste alla siccità. Questa perenne erbacea è particolarmente robusta e fiorisce ripetutamente da giugno a settembre, producendo vivaci fiori magenta su un morbido tappeto di foglie profondamente lobate. Da **Vivaio Millefoglie**, Ivrea (To), cell. 333 7276955, www.vivaioimillefoglie.it

Aeonium in vaso

Nel giardino di Olivia Laing gli *Aeonium*, con le loro rosette carnose di foglie variopinte su lunghi steli, sono coltivati in vaso e messi in mostra su un tavolino. Queste succulente amano il sole e il terreno ben asciutto tra un'irrigazione e l'altra. Non tollerano temperature invernali al di sotto dei 5 °C. Ha una vasta collezione

Cactusmania, Ventimiglia (Im), tel. 0184 33003, www.cactusmania.it



Cresta di gallo

Per aiutare gli insetti pronubi e aumentare la biodiversità del prato, Olivia Laing sfrutta la forza di *Rhinanthus minor*, detto anche cresta di gallo, annuale dalla dorata fioritura estiva. Considerato un infestante, si sviluppa come semi-parassita delle graminacee che costituiscono il manto erboso, riducendone il vigore e favorendo il reinsediamento di fiori selvatici. Da "rubare" nei campi e lasciar inselvaticire nei prati del giardino.